

immobilizzati, i rischi di tutto che se gli ammortizzatori è uguale per le quattro ruote, uno

AZIENDE ● NIENTE LASCIATO AL CASO, POCO SPAZIO ALL'ERRORE: IL SEGRETO DELLA CASA DI NOALE

Giovani, veloci, efficienti: è Aprilia

Non è cosa facile ricavarsi un proprio spazio in un mercato dominato dallo strapotere giapponese, diventare i più veloci nel progettare una moto e vincere contemporaneamente anche diversi titoli mondiali nelle differenti specialità. Questo, molto sinteticamente, è il biglietto da visita Aprilia, una delle aziende europee leader nella produzione di ciclomotori, scooter e motocicli.

Il principale merito da riconoscere ai giovani manager capitanati da Ivano Beggio è quello d'essere riusciti, partendo da un mercato europeo sostanzialmente statico quanto a volumi di vendita, a imporre la propria filosofia costruttiva a suon di successi, basandola su una strategia progettuale del tutto nuova per il Vecchio Continente.

Aprilia si caratterizza per la velocità

progettuale e costruttiva che coinvolge l'azienda in tutte le sue componenti. Ogni nuovo progetto viene studiato e sviluppato fin dal primo momento in tutti i suoi particolari, anche quelli all'apparenza più insignificanti. Questo si concretizza con il coinvolgimento dei fornitori esterni, che partecipano in modo attivo e in sintonia con i tecnici allo studio e all'ideazione del nuovo modello.

Una filosofia aziendale che permette di non lasciare nulla al caso e di contenere tempi e costi di realizzazione. Ciò consente inoltre di eliminare quasi del tutto i costosi interventi di modifiche nelle fasi che portano prima all'industrializzazione del prodotto e poi alla sua commercializzazione.

La parola d'ordine dell'Aprilia è ridurre al minimo gli errori nell'approntamento di un nuovo modello. È la filosofia della pro-

gettazione di qualità che si traduce nell'assenza di problemi per il cliente finale. Una scelta certamente di non facile attuazione, che coinvolge al massimo la responsabilità del singolo e lo porta a dialogare il più possibile con chi opera attorno a un progetto.

Si lavora quindi tenendo ben presente che si deve giungere a un determinato prodotto finale, realizzato in un certo tempo, in un certo modo ed a un costo prestabilito.

La figura del project leader è quella su cui ricadono tutte queste responsabilità. I parametri sono decisi nella prima fase del progetto e questo viene sviluppato da un team di persone che segue uno schema organizzativo definito «a matrice». Il coordinatore ha quindi piena autonomia attraverso tutte le funzioni aziendali che sono indispensabili alla realizzazione della moto da commercializzare.

È evidente che si tratta di un'integrazione raggiungibile soltanto con la perfetta miscelazione fra i singoli ruoli all'interno dell'azienda e la responsabilizzazione di ciascuno rispetto agli obiettivi finali. E che ha consentito di ridurre i costi per interventi in garanzia di oltre 20 volte in soli 5 anni.

Senza integrazione fra gli uomini che operano in azienda, e in particolare fra i diversi project leader al lavoro su distinti prototipi, l'azienda sarebbe probabilmente destinata a finire velocemente nel caos più assoluto.

Al contrario, ogni più modesto ingranaggio di questo meccanismo marcia a pieno ritmo e senza intoppi, perché all'interno dell'Aprilia si è creata una «cultura del dialogo» che ha prodotto armonia a tutti i livelli.

Una conoscenza indispensabile se si pensa che solo nell'area tecnica vengono svolte oltre 5 mila differenti attività.

Paolo Beducci



Tre modelli creati dall'Aprilia per conquistare i giovani e che si ripresentano quest'anno con nuovi colori: l'«Amico 50 LX» in nero metallizzato, l'«Amico 50 Sport» in grigio metallo e in nero pastello, metallizzati, e l'«Amico 50 LX», con marmitta catalitica, in gincine metallizzato